

landsche origineel, werd luidens het Vorwort „auf Anregung deutscher akademischer Kreise im Einverständnis mit dem Herrn Verfasser unternehmen“. Dan gaat de vertaler voort: „Die Eigenart des Schrijnenschen Buches besteht darin, dass es der so wichtigen allgemeinen Sprachwissenschaft weit mehr Platz einräumt als dies in Werken ähnlichen knappen Umgangs der Fall zu sein pflegt. Dabei lässt es auch die kulturgeschichtliche und soziale Sprachforschung, die in unseren Tagen einen so verheissungsvollen Aufschwung genommen hat, zu ihrem vollen Rechte kommen. Die jedem Abschnitt beigegebenen reichhaltigen bibliographischen Hinweise werden sich von besonderem praktischen Werte erweisen“.

J. S.

*Dante Alighieri, 1321—1921, Omaggio dell'Olanda.*

In sulla fine dell'anno 1920 si costituì ad Amsterdam e all'Aia un Comitato presieduto da W. A. van Leer e dal sottoscritto, e composto di soli olandesi, tutti uniti dall'amore per l'Italia e dal culto che li anima per l'Alighieri, e quasi tutti facenti parte dei Consigli Direttivi di quel benemerito sodalizio italiano che dal Grande trae il nome. Codesto Comitato si propose di offrire alla Biblioteca Classense a Ravenna, in occasione del secentenario dantesco, una raccolta, possibilmente completa, delle varie edizioni delle opere dantesche, apparse in traduzione olandese, e dei libri scritti su Dante e le sue opere da olandesi; si propose inoltre di pubblicare un volume commemorativo, comprendente una serie di studi sul Poeta, scritti da autori olandesi, alcuni esempi di traduzioni olandesi delle opere di Dante e una bibliografia olandese dell'Alighieri.

Questo volume fu stampato nei mesi da marzo a giugno 1921 presso la ditta Mouton dell'Aia coi tipi di S. H. de Roos in un'edizione di quattrocento esemplari numerati, dei quali cinquanta su carta d'Olanda di Van Gelder. Nei giorni commemorativi del sesto centenario a Ravenna il Van Leer offrì alla Biblioteca Classense la prima copia, rilegata da Van Bommel di Amsterdam in marocchino bianco, insieme con la raccolta di traduzioni e dei volumi scritti da olandesi su Dante e le sue opere.

Il volume commemorativo, intitolato *Omaggio dell'Olanda*, comprende una serie di articoli, scritti da autori viventi e in cui giovani e vecchi, poeti e dotti, teologi e filosofi, si uniscono per presentarci il loro interessamento pel Poeta d'Italia, e per dirci il loro pensiero e l'opera loro su Dante, per dirci il conforto e l'ispirazione che attingono dalle divine parole di lui e come dalle sue opere si sentirono sollevati e fortificati.

Pur essendo detti articoli alquanto tra loro differenti, nella loro armonica distribuzione a vicenda s'integrano.

Precedono i saggi su Dante in Olanda.

Il dott. A. Meerkamp van Embden ampiamente espone e commenta ciò che l'Alighieri disse dei paesi facenti oggi parte del Regno dei Paesi Bassi, e specialmente la menzione di Guizzante presso Bruggia nella Fiandra, il cui nome coinciderebbe con l'odierno Kadzand della Fiandra Zelandese.

Il prof. J. Huizinga ci fa sapere che Dante fu ricordato per la prima volta nella letteratura olandese, in maniera alquanto vaga e relativa, da Erasmo

da Rotterdam, il quale aveva già compreso che l'importanza di Dante, come anche del Petrarca, era da ricercarsi nella loro grandiosa opera poetica pur non potendo egli goderla, ignaro come era (è lui, Erasmo stesso, che lo dice) della lingua italiana.

Il padre B. H. Molkenboer O. P., in uno studio tolto da un volume che reca per titolo: *Da Dante a Vondel*, tratta del rapporto in cui trovasi il massimo poeta olandese Joost van den Vondel, innamorato anch'esso di Virgilio, col sommo poeta italiano.

Il dott. H. C. Muller e il poeta August Heijting offrono una testimonianza della loro ammirazione pel Divino Poeta con qualche pagina commemorativa e con un'ode, quest'ultima in lingua olandese.

Vengono poscia gli articoli che trattano dello studio di Dante e dell'influenza ch'egli esercitò fuori d'Italia.

Il prof. J. J. Salverda de Grave scrive dell'influenza di Dante sulle odierne rappresentazioni della vita ultraterrena in un libro del Rev. G. Vale Owen, intitolato *The life beyond the Veil*.

La signorina F. C. Knappert ci mostra le vie maestre e le vie secondarie nello studio di Dante.

Il prof. D. C. Hesselings studia l'influenza di Dante nella letteratura neoellenica e specialmente nell'opera di Kostis Palamas, il più grande poeta vivente della Grecia.

Seguono i saggi su Dante e l'arte.

La signora J. Goekoop-de Jongh descrive il ritratto dantesco di Paolo Uccello nel Chiostro Verde di Santa Maria Novella nella rappresentazione del Diluvio Universale: il poeta che sopravvive quando tutti periscono.

Il dott. A. W. Bijvanck ha composto su *Dante e Cimabue* un saggio documentale intorno al più antico maestro della pittura fiorentina, alle origini e alla interpretazione dantesca sul vecchio e sul nuovo stile nell'arte del suo tempo.

Il dott. G. J. Hoogewerff in uno studio rapido, completo, coscienzioso, scrive sulle condizioni delle arti plastiche in Italia al tempo di Dante, dimostrando nella „mirabile visione", quale espressione d'una mentalità elevata e illuminata, dei riscontri nella magnificenza dell'arte di quel tempo.

Vengono poi i saggi sull'influenza di altri poeti, e di alcune idee e dottrine su Dante stesso.

Il dott. K. H. E. de Jong nel suo *De Danteo ac Lucano* espone in lingua latina la differenza di concezione e di stile che passa fra la *Divina Commedia* e la *Farsaglia*.

Il dott. A. G. van Hamel espone lo svolgimento delle visioni speculative e letterarie, medievali, orientali, carolingie, irlandesi, in confronto con quella mistica ultraterrena dell'Alighieri.

Il prof. Ferd. Sassen Pr. in un esame profondo disserta sulle varie dottrine filosofiche arrivate a pienezza di sviluppo sul finire del secolo XIII e sul principiare del XIV.

Seguono alcuni saggi sulle opere di Dante.

Il dott. nob. Nico van Suchtelen pubblica una parte della — Introduzione alla *Vita Nuova* — quest'ultima da lui tradotta in olandese.

Il prof. Is. van Dijk scrive del misticismo nel dolce stil nuovo della *Vita Nova*, frammento dal volume su *Uno studio sulla Vita Nova di Dante*.

Il dott. J. D. Bierens de Haan, sulle tracce della „mirabile visione”, diserta sull'amore come guida infallibile per arrivare alla conquista dell'universo, saggio tolto dal suo bel libro *Il mistico viaggio di Dante*.

Chiudono la serie degli articoli alcuni saggi su differenti passi della Divina Commedia.

Il padre P. J. ter Maat O. P. in uno studio dotto e profondo commenta le parole „di colore oscuro” che Dante pose al sommo della porta, ingresso all'Inferno.

Il prof. G. Kalff discorre delle parole: „nessun maggior dolore.....” dell'episodio di Paolo e Francesca.

Il signor M. A. P. C. Poelhekke scrive sulla figura e la storia di Francesca da Rimini come materia drammatica, confrontandola alla saga di Tristano, nella quale pure l'elemento lirico domina l'elemento drammatico.

Il prof. H. Oort tratta la descrizione dantesca del paradiso terrestre sul Purgatorio, descrizione che è pura creazione dell'immaginativa del poeta.

Il dott. H. J. Boeken contribuì con l'introduzione sua al Paradiso di Dante, la quale precede la sua traduzione della terza cantica della Divina Commedia.

Il poeta Carel Scharten infine mette in confronto i primi versi della „santa preghiera” di San Bernardo a Maria, colla XXIX canzone delle Rime del Petrarca.

Seguono poi alcuni esempi di traduzioni olandesi di opere poetiche dell'Alighieri, scelti da lavori di noti dantisti, i quali intesero far conoscere più da vicino Dante ai connazionali, voltando nella loro madre lingua le opere del grande fiorentino: traduzioni di alcuni sonetti della *Vita Nuova* a cura del poeta Albert Verwey e del dott. nob. Nico van Suchtelen, traduzioni dell'episodio di Paolo e Francesca del dott. Edw. B. Koster, dell'episodio del conte Ugolino del reverendo A. H. J. van Delft, del canto XXX del Purgatorio del poeta J. K. Rensburg e del canto XXXIII del Paradiso del dott. H. J. Boeken.

Chiude il libro una bibliografia dantesca olandese, completo elenco, composto dal dott. J. Berg, delle traduzioni integrali e parziali della Divina Commedia e della Vita Nova, dei saggi e delle poesie su Dante, nonchè degli articoli apparsi in Olanda sul Poeta d'Italia.

Lo studio del dott. De Jong è pubblicato in latino, essendo stato scritto in questa lingua; tutti gli altri, tranne un breve componimento poetico in olandese, sono pubblicati in italiano. La maggior parte di essi fu voltato dall'olandese in modo encomiabile nella lingua di Dante dal cav. Silvio Barbieri, il quale, con la sua assidua collaborazione, agevolò di molto il Comitato nell'arduo suo assunto.

Questo volume commemorativo sia non soltanto un omaggio al Sommo Poeta, ma anche un fervido augurio dell'Olanda all'Italia, e un saluto nel nome del grande patriota, simbolo dell'Italia unita, DANTE ALIGHIERI.

Den Haag.

A. W. BIJVANCK.